

IL LIBRO

Il peggio deve ancora venire

La crisi ci preoccupa? Non è ancora niente, i veri guai arriveranno nel 2030. Per allora saremo in 9 miliardi, serviranno due miliardi di nuovi posti di lavoro, non avremo né acqua né petrolio per tutti e il Pianeta continuando a scaldarsi ci scaricherà addosso catastrofi naturali sempre più frequenti e sempre più devastanti. Una «tempesta perfetta» di guai ai quali sarà

difficilissimo porre rimedio. Questa volta i Maya non c'entrano: la fosca previsione viene da due autori che conoscono molto bene le questioni energetiche e ambientali, visto che provengono dai due colossi del settore. Gianluca Comin infatti è direttore delle relazioni esterne dell'Enel, mentre Donato Speroni, giornalista, è stato direttore centrale dell'Eni.



La Tempesta perfetta
Comin - Speroni
Rizzoli
240 pagine
18,50 euro

CE LA CAVEREMO? DIPENDE

Per Comin e Speroni, più che «no global» ci vuole un'ondata «new global», una nuova etica dei consumi che deve partire dai singoli, da noi tutti in prima persona. Non basta solo un diverso modo di consumare, ci vuole un nuovo modo di pensare i rapporti con gli altri, di misurare la felicità più che il Pil.

E in questo ci potrà aiutare la tecnologia e soprattutto la Rete, che connettendoci tutti (o quasi) obbliga governi e aziende alla trasparenza e favorisce meccanismi di partecipazione diretta e immediata. «Ce la faremo? Onestamente non lo sappiamo», dicono gli autori. «Ma con l'aiuto di tutti, non è affatto detto che la barca debba andare a fondo». □